

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contesi in 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 14 pagine cont. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Moriconvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Scandali elettorali.

Se ieri ebbimo a sentire compiacenza per risultato delle elezioni politiche in alcuni Collegi d'Italia, oggi dobbiamo lamentare gli scandali dell'elezione nel IV. Collegio di Napoli.

Di questi scandali, per una interrogazione dell'on. Nicotera, c'era il pericolo che l'eco avesse a riprodursi alla Camera, con distrazione dal lavoro serio; ma l'on. Depretis con la solita abilità prevenne, annunciando che aveva già ordinata la sollecita spedizione dei verbali, e che avrebbe impedito altri disordini della piazza.

Difatti per la proclamazione dell'onore, Fusco a Castellamare, vi furono colà burle e violenze personali, e ripetersi l'accusa che al competitore di lui, uomo di opposizione, sieno state annullate centinaia e centinaia di schede.

Cosicché, se alla prima elezione dell'on. Fusco (di Parte ministeriale) seguì l'annullamento, gli avversari vorrebbero che anche la seconda elezione fosse dichiarata nulla. Ma la decisione su questo punto spetta alla Giunta parlamentare ed alla Camera; come alla Stampa spetta il deplorare, sieno quali si vogliano i colpevoli, che venga violata la Legge, la quale con tanti e minuziosi articoli e con severe comminatorie provvede alla sincerità dei suffragi.

Dai telegrammi rileviamo come il competitore dell'on. Fusco avesse principalmente l'appoggio degli operai, cioè degli Elettori meno intelligenti ed istruiti, anzi semi-illettrati. E pazienza su ciò; quello che è biasimevole, riguarda atti posteriori alla certezza della sconfitta. A tanto non si era ancora giunti in Italia, sebbene qualche esempio ne avessero dato le elezioni inglesi ed americane!

Se sarà questa la conseguenza dell'allargamento del voto politico? Nei nostri paesi, malgrado certe mistificazioni, più che di altri, di Democratici puri e di Radicali, non si osò mai tanto; ma nelle Province del mezzogiorno, come s'ebbe pur di recente nelle elezioni amministrative di Napoli, è temibile qualsiasi eccesso. Quindi invocasi severa inchiesta sugli scandali elettorali di domenica a Castellamare, e che si faccia la luce, e che da consuetudine o camorra non venga impacciata l'azione della Giustizia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI (1)

L'ISOLA DE' BEATI,

BOZZETTO TEDESCO DI ELENA PICHLER.

Traduzione del dottor Pietro Lorenzetti.

L'isola giace a settentrione, assai remota: la è posto di guardia del Mar germanico. In antico faceva parte del continente, ma il mare, durante una burrasca, strappò quel pezzetto di terra dalla madre e l'inondò, quasi se volesse inghiottire; alla fine per altro si contentò di cingerlo con le braccia poderose e di lavorar lentamente, affatto lenamente e sull'antica melodia del diventar e del perire, all'annientamento di quel branolino di paese. Le nebbie, che si rotolano su dal Nord, s'imbatton dapprima nell'isola picciotta, cui tocca sopperire di starvi seppellita sotto per giorni parecchi, e quando la state inoltrata dardeggia gli ardori, quella sen giace là, bruna, arida e languente. In vero la è isola, che niente promette meno di prosperità e beatitudine.

Pure (cosa singolare!) c'erano due creature umane, che quell'isola deserta sumavano appunto sito appropriato a riconquistar la pace e con essa la felicità. Il pilota Carlo Nieboom e la costui giovan moglie Weika, unitamente all'Edo, figliuol loro settenne, avevan occupata la casa dei piloti, unico edificio che sorge sull'isola, corsa continuo dal fragore delle procelle. Il Carlo e la moglie sua avevan certo vedute singolarissime in proposito di beatitudine. Pensavano che, con lavoro, pace e un tantin d'amore, si possa fabbricarci l'aureo paese della favola, cui tanti uomini sognano, ma non raggiungon mai. Credenza pue-

Perequazione dell'imposta fondiaria — Compartimento territoriale del Regno — Riforma amministrativa.

La proposta di Legge per la perequazione dell'imposta fondiaria, è stata approvata da tutti due i rami del Parlamento, ed è anche stata eletta una Commissione incaricata di compilare il Regolamento per l'esecuzione della Legge medesima. Era questo un bisogno generalmente sentito, poiché sta bensì scritto nell'art. 25 dello Statuto che tutti i ragnicoli devono contribuire ai carichi dello Stato nella proporzione dei loro oneri, ma, in fatto, non tutti pagano quanto devono, ed anzi fra regione e regione, fra Provincia e Provincia, fra Comune e Comune, non solo, ma anche fra possidente e possidente dello stesso Comune si riscontrano gravissime differenze.

Era insorta fierissima questione sul modo di mandare ad effetto la reclamata perequazione. Vi era chi la voleva appoggiata alle notifiche, come si pratica per l'imposta di ricchezza mobile che rende allo Stato più della fondiaria; e vi era chi la voleva fondata sulla base del Catasto estimativo. Nella lotta sostenuta da valenti oratori rimasero vincitori quelli che opinavano pel Catasto estimativo.

Non conviene ora ritornare su questa questione. La Legge è fatta, ed ogni cittadino deve con tutte le sue forze aiutare il Governo a farla eseguire, e a rimuovere le difficoltà e gli ostacoli che vi si oppongono.

A noi non resta che di formare un voto, ed è che la eletta Commissione, senza ulteriori ritardi (è già passato un anno) presenti il Regolamento che deve servire di guida alla importante operazione, e che, entro il termine più breve, la perequazione venga mandata ad effetto.

E certo che il Governo nulla ometterà per raggiungere lo scopo. Ma siccome si tratta di un'opera grandiosa che richiede lunghi studi, lavoro di molti tecnici, e la istituzione di appositi Uffici destinati a controllare le operazioni e a decidere sui reclami che verranno molto probabilmente presentati contro la classificazione ed estimazione dei singoli appezzamenti di terreno, è a ritenersi che, per quanto sollecitamente si possa procedere nelle operazioni, si renderà necessario il decorso di un bel numero di anni prima che la perequazione venga attuata.

Per ciò crediamo frattanto sia stretto dovere del Governo di occuparsi alacremente della riforma delle Leggi attuali collo scopo di diminuire le enormi spese che aggravano lo Stato, le Province ed i Comuni, altrimenti, anche

dopo attuata la perequazione, poco beneficio ne risentirebbero i censiti.

Lo Leggi che più danno motivo ai lamenti degli amministratori, sono le giudiziarie e quelle che riflettono l'amministrazione dei Comuni e delle Province.

Parlando delle prime, in una recente seduta del Senato è già sorta una volta sulla urgente necessità di modificare il Codice di procedura civile, e ciò fa sorgere la speranza che in breve si penserà alla sua correzione.

Noi si occuperemo qui soltanto delle seconde, lasciando a persona più competente il compito di suggerire come debbono essere riformate le prime.

Prima di tutto occorre la riforma del Compartimento territoriale nel senso che vengano soppressi i piccoli Comuni e le piccole Province. Ciò contribuirà moltissimo a diminuire le spese della loro amministrazione, o, conseguentemente, a diminuire le imposte.

Nel Regno abbiamo 69 Province suddivise in 284 Circondari, e in 8259 Comuni.

È stato detto altre volte. Ai Governi, che in passato reggevano l'Italia, conveniva dividere e suddividere i territori in minute parti ed attivare anche nei piccoli centri Uffici ed agenti di polizia, non solo per sorvegliare da vicino le masse, ma anche per scoprire il pensiero e le attitudini di chi avrebbe potuto segretamente agire in favore della nostra rigenerazione.

Ma ora che l'Italia è rivendicata a libertà e che le sue sorti sono regolate da reggimento costituzionale, con a capo una dinastia che è l'amore del popolo, quelle divisioni e suddivisioni tanto costose non hanno più ragione di sussistere, anche perché le molte strade in ogni parte del Regno costruite negli ultimi anni, il telegrafo e la locomotiva hanno ravvicinato i paesi e quasi distrutta le distanze.

Egli è per ciò che la 69 Province in cui è diviso il nostro Regno potrebbero essere ridotte a meno di un terzo, ed anche i Comuni, sopprimendo i piccoli, potrebbero essere di molto diminuiti.

Basta dare un'occhiata all'attuale Compartimento territoriale per convincersi di questa evidente necessità.

Parlando delle Province ve ne sono alcune estremamente piccole.

Abbiamo Livorno che comprende soltanto cinque Comuni, divisi in due Circondari, e che non conta che 121,150 abitanti; Ferrara con soltanto sedici Comuni, tre Circondari, e 230,144 abitanti — Trapani con venti Comuni e tre Circondari con 284,727 abitanti; Ravenna con ventun Comuni e tre Circondari e 226,667 abitanti; Lucca con ventitre Comuni, un solo Circondario, e 301,474 abitanti; Pisa con quaranta Comuni, e due Circondari e 283,643 abitanti; Reggio d'Emilia con quarantacinque Co-

muni e due Circondari e 253,486 abitanti; Siena con trentasette Comuni e due Circondari e 207,013 abitanti; Porto Maurizio con cento e sei Comuni, due Circondari e 138,937 abitanti, ed altre Province di assai poco maggiore importanza; mentre abbiamo: la Provincia di Milano che comprende 297 Comuni ripartiti in 5 Circondari con 1,125,558 abitanti; quella di Torino con 443 Comuni, cinque Circondari e 1,062,362 abitanti; Napoli con soli 68 Comuni e quattro Circondari e 992,398 abitanti; Roma con 227 Comuni ripartiti in cinque Circondari e 864,851 abitanti; Novara con 437 Comuni, sei Circondari e 704,233 abitanti; e la Provincia di Palermo con 76 Comuni, quattro Circondari, e 698,622 abitanti.

Da questo confronto emerge a colpo d'occhio la convenienza di sopprimere le piccole Province, e di ridurre i Comuni ad un numero minore dell'attuale.

E parlando specialmente di questi ultimi basti osservare quanto segue:

La Tabella del Censimento della popolazione del Regno approvata con Reale Decreto 16 agosto 1882 N. 1008 Serie 3.a ci presenta, oltre i dati sopra esposti, i seguenti risultati:

Abbiamo un numero stragrande di Comuni che contano 1500 abitanti; ne abbiamo moltissimi che sorpassano di poco i 500, e ne abbiamo oltre 700 che ne contano meno. Ne abbiamo per fino di quelli i quali hanno una popolazione inferiore a 200, ed anche inferiore a 100 abitanti.

Ed affinché non si possa accusarci di esagerazione facciamo conoscere:

Che nella Provincia e Circondario di Torino vi è il Comune di Forno-Alpi-Grate che conta soltanto 191 abitanti, e quello di Mondrone che ne conta 187; nella stessa Provincia, Circondario di Pinerolo, vi è il Comune di Traversere che ne conta 192, e quello di Chiabrano che ne conta soltanto 135; e, nel Circondario di Susa, il Comune di Clartères che conta soltanto 60 abitanti, dico sessanta!!!!

Che nella provincia di Novara, Circondarie di Domodossola, vi è il Comune Re che conta 191 abitanti; quello di Caddo che ne conta 170; quello di Folzegno che ne conta 161; quello di Albogno 152; quello di Vico 145; quello di Zornasco 139; quello di Agaro 119; e quello di Solecchio soltanto 86. Nella stessa Provincia, Circondario di Pallanza, vi è il Comune di Graglia-Piana che conta 171 abitanti; quello di Stroppino 148; e quello di Crena-Gallagno che ne conta 124. Nella stessa Provincia, Circondario di Varallo, vi è il Comune di Isoletta che conta 187 abitanti; quello di Cervatto 169; quello di Carscoforo 164; e quello di Campello-Monti che ne conta soltanto 84.

Che nella Provincia di Cuneo, Cir-

Perciò due piloti bastavano a quella stazione; ma per poter agire separatamente, con qualsiasi tempo, in qualsiasi circostanza, dovevan essere arditi e intrepidi. Quel posto da due era del resto desiderato da molti, perchè retribuito meglio dei posti delle stazioni frequentate, e che i fratelli Nieboom l'avevano ottenuto, si considerava favore speciale.

L'avvicinarsi dei fratelli nel servizio seguiva per accordo tacito tra loro formato. L'Oluf andò fuori per primo, allorché il primo bastimento chiamò, con segnale di bandiera, aiuto di piloti. Alla seconda chiamata v'andò il Carlo. E pel caso che i piloti fossero in servizio tutti due, la Weika aveva istruzione di dire, con segnale apposito, al bastimento che chiamasse: — « Nessun pilota alla stazione. »

Un giorno l'Oluf aveva guidato un bastimento svedese e tornava con tempo procelloso e piovoso. L'acqua gli scorreva giù dal cappello di pelle e gli gocciolava dalla barba lunga: egli rabbriviva tutto. Ad onta del buon greg, cui aveva fatto grande onore sul bastimento, si sentiva intirizzito e pien di corruccio, e più abbattuto ancora se volesse il pensiero alla propria stanza, fredda e inospitale. Nubi impenetrabili coprivan l'isola come funebre manto e dov'egli posava il piede, ivi l'acqua si raccoglieva. Ma qual novità codesta? Per la sua stanza, anziché freddo rigido di mura disabitate, abbrivente sin le midolle, si spandeva dalla stufa calor delizioso, e un susurro amabile, o più alto o più profondo, accompagnato da dolce fragranza festiva, veniv a carezzare l'olfatto e le orecchie dell'uomo intirizzito. E, curiosa, vicino al bicchiere, con fregio di povera ghirlanda di sempreverdi, stava una torta fumante ancora

condario di Alba, vi è il Comune di Castelletto-Monforte che conta soltanto 122 abitanti; e finalmente nella Provincia di Como, Circondario omonimo, vi è il Comune di Dazio che conta 151 abitanti; Cressagno soltanto 95; nella stessa Provincia, Circondario di Lecco, vi è il Comune di Concesio che ne conta 141; Biglio 120; e Dosio soltanto 92. Nella stessa Provincia, Circondario di Varese, vi è il Comune di Marzio che conta 187 abitanti, quello di Torba 175; quello di Ardenza 148; e quello di Coronno-Corbellaro soltanto 111.

Non ci dilunghiamo ulteriormente ad indicare moltissimi altri Comuni di altre Province, d'importanza ben poco maggiore.

D'altra parte osserviamo che nelle Province di Bari abbiamo il Circondario di Barletta che conta 266,549 abitanti, divisi fra 11 Comuni soltanto, nessuno dei quali ne conta meno di 10,000. Qual differenza fra i piccolissimi Comuni sopraindicati che ne contano meno di 100! E osservasi che conta assai più popolazione il solo Circondario di Barletta che non l'intera Provincia di Livorno, Ferrara, Ravenna, Siena, Porto Maurizio ed altre.

Si dirà che i Comuni piccoli sono nell'Italia dove mancano le facili comunicazioni, e sono aspre e più faticose le distanze. In massima ciò è vero, ma questa osservazione non vale a giustificare l'enorme differenza che si riscontra fra i Comuni che contano 10,000 abitanti, e quelli che ne contano meno di 500, ed anche meno di cento. Come possono questi piccoli Comuni sostenere le molte spese obbligatorie che li aggravano? Come, nella brevissima loro cerchia e fra la scarsa popolazione di cui sono costituiti, si può trovare l'occorrente numero di persone capaci e volenterose di amministrarli?

Son pochi anni che il Ministro dell'Interno presentava un progetto per la riforma della Legge Comunale e Provinciale, ma quel progetto non fu mai discusso; ora se ne presenta un altro che probabilmente avrà la sorte del primo.

Il Ministro, dove parla della necessità di por mano alla riforma dei nostri ordinamenti amministrativi, e più particolarmente della Legge suindicata, dice che una completa riforma non potrebbe aver luogo qualora non fosse preceduta dalla riforma della attuale Circoscrizione, soggiungendo però che tale riforma è un problema arduo e che oggi non troverebbe una soddisfacente soluzione.

Noi accettiamo la confessione della necessità di una nuova e più razionale circoscrizione, ma non possiamo credere alla impossibilità di attuarla.

Non esitiamo a ripeterlo. Un ministro che esprime il dubbio se convenga proporre un nuovo compartimento ter-

e odorante, che poteva esser stata tolta dalla teglia d'appena cinque minuti. — L'Oluf scoppiò in una risata sonora.

Era, quello, il suo giorno natalizio. Ei l'aveva dimenticato... ma anche altri se ne doveva dimenticare! Andò dalla Weika in cucina (la cucina di lui non aveva fuoco e la torta non poteva quindi esser stata cotta là) e le disse: — « Signora cognata, vo' che mi si dia spensì da tali usurpazioni nell'azienda di casa mia. Se l'ha da procedere in pace, il confine tra noi, dev'esser questo qua. Capite? » E col piede indicava una linea in mezzo al vestibolo. La porta della cucina precipitò con fracasso nella serratura, e pignatti e pentole s'urtarono strepitando l'un contro l'altro — « Oluf! Oluf! » gridò spaventata la giovane donna e, cadde piangente, nascondendo il viso nel grembiale, sopra una seggiola.

Di là, dall'altra parte, al friggio della teglia, allo scoppiettio della fiamma, l'Oluf si pose a tavolino e stese una supplica al signor Presidente del Governo, perchè gli venisse concesso di trasferire, a spese proprie, verso mezzo giorno, le finestre dell'abitazione di servizio, e d'aprire anche da quella parte ingresso speciale alla casa, « perchè il supplicante (stava scritto nell'atto) « ha necessità urgente della luce del sole, per la conservazione della propria « salute ». I signori del Governo crollarono senza dubbio la testa, non potendo capire in che cosa mancasse la salute del pilota gigantesco; ma poiché l'Oluf era de' marinai più arditi e de' più abili nel servizio la supplica da lui presentata venne accolta.

Egli fabbricò, e così la separazione fu compiuta sino alle fondamenta.

(Continua)

ritoriale che meglio dell'attuale corrisponda ai progressi della scienza amministrativa e ai reali bisogni del paese, diffida troppo delle proprie forze. Non bisogna temere le ire dei campanili, né subire l'influenza dei sostenitori degli interessi locali, se questi sono in opposizione agli interessi generali del Regno.

Tanto le Provincie, quanto i Comuni, anche avuto riguardo alla materiale conformazione del Regno, potrebbero venir ampliati e conseguentemente diminuiti di numero.

Le Provincie potrebbero venir ridotte a quindici o venti al più. Ai Prefetti dovrebbero essere affidate soltanto attribuzioni riflettenti la sicurezza interna. La tutela, in primo grado, dei Comuni, Opere Pie, e Consorzi potrebbe essere affidata ad un Consiglio Circondariale; in secondo grado ad un apposito Collegio Provinciale (diverso dal Consiglio Provinciale) ed in ultima istanza al Consiglio di Stato; e la tutela delle Provincie potrebbe essere affidata in primo grado all'accennato Collegio Provinciale, ed in secondo grado al Consiglio di Stato senza ulteriore appello. A membri (onorari) componenti il Consiglio Circondariale e il Collegio Provinciale dovrebbero essere eletti cittadini forniti di determinati requisiti e godenti la pubblica fiducia.

Le Comuni poi dovrebbero essere divise in due o tre classi, a seconda della maggiore o minore loro estensione od importanza, e, a seconda delle classi cui venissero assegnate, dare alle medesime maggiori o minori facoltà. Con ciò si vedrebbe scomparire la inconvenienza di vedere (com'è attualmente) che il più meschino Comune, mancante di mezzi e di persone capaci a bene amministrare la cosa pubblica, sia purificato ai Comuni più importanti che abbondano di uomini illustri sotto ogni riguardo.

Se poi si vogliono mantenere i Comuni piccoli come sono attualmente, tanto più si rende indispensabile la loro divisione in classi e la limitazione nella facoltà di assumere impegni e di sobbarcarsi a spese facoltative. Tale idea lungi dall'offendere il principio dell'eguaglianza, la si ravvisa conforme al principio ammesso in tutti i Codici civili per cui gli individui i quali per poca età o per altri motivi non si reputano atti a bene dirigersi nelle loro determinazioni, sono assoggettati a sorveglianza e tutela.

Se su queste basi venisse intrapresa la riforma della Legge Comunale e Provinciale, crediamo che essa potrebbe corrispondere assai meglio dell'attuale al ben essere dell'Italia.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 — Pres. BIANCHERI.

Costa Andrea domanda notizia dell'ordine del giorno votato nel bilancio d'agricoltura concernente la concessione degli appalti alle Società cooperative e sui progetti per la responsabilità dei padroni negli infortuni degli operai e degli scioperi.

Grimaldi risponde che la questione appalti sta studiandosi al ministero delle finanze, e i due progetti al ministero di grazia e giustizia per la parte che lo riguarda. Promette che li ripresenterà.

Grimaldi presenta i disegni di legge sui provvedimenti per diminuire le cause della pellagra, per le modificazioni alla legge forestale, i provvedimenti per favorire la costruzione e il miglioramento delle case economiche, l'abolizione dei servizi di pescare, vendere erbe, fidare, seminare, legnare nelle provincie ex-pontificie, l'emissione in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi, l'ampimento del servizio ippico, l'impianto in Roma di un Osservatorio magnetico centrale.

Comunicasi la conclusione della Giunta che propone di dichiararsi nulla l'elezione di Cipriani in Forlì e Ravenna.

Coccapellier combatte la conclusione.

La Camera la approva.

Dichiarasi vacante un seggio dei collegi di Forlì e Ravenna.

Discutesi il progetto per l'ordinamento del credito agrario.

Dopo breve discussione vengono approvati tutti gli articoli della legge come emendati dal Senato.

Rimandasi la votazione segreta a domani insieme col rinnovamento delle votazioni di ieri riuscite nulle per mancanza di numero.

Apresi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Parlarono Saporito, Armirotti e Giolitti.

Doppio suicidio.

A Klagenfurt il luogotenente austriaco Gustav Haller, da Krumpendorf salito su una barchetta, assieme all'amante, una giovinetta Maschke figlia d'un pensionato, quando fu ad un certo punto si uccise e con lui si uccise anche la sua amante.

Avevano lasciata una lettera alle direzioni dei giornali colla preghiera che intitolassero il loro dramma: *Triste storia*.

CRONACA PROVINCIALE

Un idillio d'amore!

Codroipo 17 gennaio.

Serivo sotto l'impressione di un tragico fatto. Mi avvedo che narrandolo commetto una indiscretezza... tuttavia devo cedere alla tentazione di rendere pubblico questo fatterello svoltosi nel cuore e fra le tenebre della notte, i di cui protagonisti mai si avrebbero sognato di avere alle loro spalle un cronista della *Patria del Friuli*.

Premetto che la mia indiscretezza non arriva però al punto di fare dei nomi... Si tratta di due innamorati di età minore, non appartenenti all'alta società, che si son dati un notturno appuntamento. Come vedete, la cosa è delicatissima e merita trattata con tutti i riguardi possibili.

Un appuntamento amoroso nulla avrebbe di strano se, come nel caso attuale, non fosse degno di nota per l'ora, pel tempo, pel luogo in cui esso avvenne, e per la miseranda fine che ebbe.

Scocca la mezzanotte... il vento infuriava, era una notte orrenda. Un denso strato di neve coprì le strade, le vie, i tetti. Codroipo è immerso nel silenzio e nell'oscurità.

Non scorgo anima viva. Avvio i miei passi verso una nascosta viuzza, poi svolto a sinistra ed entro nel Canale cosiddetto del diavolo — avanzo sempre — finché mi trovo costretto a fermarmi dinanzi a poverissime e diroccate abitazioni disposte in modo che mi fanno misera, e compassionevole corona. Alla mia dritta, in alto, scorgo il fianco raggio di un lume proveniente da un finestrino che guarda sopra un lungo e rustico poggiauolo, al quale il villano ascende per esterna scaletta.

Lui sale appunto in quel mentre la piccola scala — pian, pianino — spiendo a dritta ed a manca, caso mai qualche indiscreto osservatore lo spiacesse a sua volta, od il cane mastino del vicinato sortendo dal suo canile facesse udire i suoi latrati che a quell'ora sarebbero riesciti importuni.

Lei lo attende sul limitare del poggiauolo con lo sguardo fisso, immobile, sull'oggetto amato.

Lui finalmente la raggiunge. Il vento continua a fischiare, la neve a cadere, ed ovunque tenebre, tolto quel providenziale raggio di luce che mi permette di osservare senza essere osservato.

Lei e lui si baciano e si ribaciano a vicenda. Li vedo — ma non arrivo a sentire, quantunque poco discosto, lo scoppio di quei baci.

Hanno un modo particolare di baciarli!

Non si curano del vento che infuria, non badano alla neve che cade — non paventano le tenebre che li avvolge.

La loro domina potente l'amore ehe o ni altra cosa fa dimenticare.

Non un detto sorte dalle loro labbra — ma soltanto baci, baci e baci.

Io dal mio nascondiglio assisto entusiasta a quel idillio, anzi meglio dirò delirio d'amore, che invade quelle due creature.

Li invidiava, perchè nemmeno io son vecchio, e quindi sento e provo come si può amare anche in mezzo all'infuriar del vento ed allo scrosciare delle tempeste.

Ammiravo quel puro e candido amore, ma in pari tempo desideravo che uscisse dal suo stato platonico — mi sembrava avesse durato anche troppo e diceva tra me: O lui è un novello Sant'Antonio, o lei è un angelo di purità, di castità e di tante altre belle cose terminanti in à.

Ma ecco che il mio desiderio sta per realizzarsi. Lui tenta un arditissimo colpo — lei si schermisce, poi si limita a far la ritrosa — indi cede. I due innamorati si abbracciano, si stringono — ma, ahimè, per loro rapidi movimenti si scostano dal punto ove si trovano, e fatto un giro di rotazione intorno a se stessi, scivolano sopra uno strato di neve accumulatosi sull'estremità del poggiauolo, e con esso precipitano a terra stretti in amoroso amplesso.

A tal vista mi sento rizzare i capelli — e il mio spavento cresce, nell'osservare che i caduti non davano segno di vita.

Non indugio un istante — scioltomi dal mantello, mi slancio verso i due disgraziati che li credeva morti — ma no; erano soltanto tramortiti. Appena mi sentono — appena mi scorgono — dopo aver cacciato un rabbioso grido... i due gatti si diedero a precipitosa fuga.

— E' il mese di gennaio.

Perdonate loro, o Signore!!

Veritas.

Neve e valanghe.

Darfo, 16 gennaio.

Il giorno 8, 9 e 10 corr. neve caduta nel Canale Ocellina in forte quantità. Da notare: nel Canale Pentina ha una possidenza certo Dot. Giuseppe; il giorno 11 si trovava colà una sua figlia di nome Marianna, diciottenne, in una casupola per guardare quaranta capre. Nel mentre mangiava la frugale colazione, una valanga di neve si staccò dal monte e portò per aria tutto il coperto di detta casupola, rimanendo anche la giovane sotto la franatura e sotto il monte della neve, però viva e salva, ma non poteva liberarsi a fuggire. Il pronto soccorso dei vicini, che scavarono nella neve una galleria, fu efficace a salvare la cara giovinetta.

Nuova lattaia sociale.

Attimis, 18 gennaio.

Ieri l'altro dietro iniziativa di questo egregio signor sindaco conte d'Attimis, cav. Salvioni ed altri bravi compaesani si tenne seduta allo scopo d'istituire in paese una lattaia sociale.

Le basi gettate diedero ottimo risultato dacchè si raccolsero circa una quarantina di adesioni.

Ora, si è certi che stando all'impulso dato dall'egregio sindaco con particolare interessamento, questa lattaia tra poco sarà un fatto compiuto.

Bravi, di cuore.

Una moglie per commissione.

La *National Zeitung* racconta che un mercante assai ricco delle Fiandre, stabilito da parecchi anni in una delle isole Caroline, ha spedito recentemente al suo corrispondente di Anversa una lettera, la quale, terminava colle seguenti parole: «Inoltre, speditemi col prossimo piroscafo una ragazza di 20 a 25 anni d'età, di bell'aspetto, gioviale e d'irresistibili costumi, la quale però sia sana e di forte costituzione, al da poter resistere alle difficoltà di questo clima.

«Vi prego di aver riguardo a quest'ultima condizione in causa delle rilevanti spese di trasporto.

«Allorché la ragazza mi presenterà questa lettera, la sposerò entro quindici giorni.

Il corrispondente spedì, cogli altri articoli commerciali, la faccenda nelle precise condizioni richieste dal committente e nel conto fattura delle spese fatte, dopo aver notato tutti gli altri oggetti, scrisse:

Più: una fanciulla di 25 anni, avente la qualità indicate nella vostra ultima lettera, come verificate voi stesso e come risulta dai qui allegati documenti.

Fede di battesimo, certificato di buona condotta attestato di quattro medici comprovante la salute e la costituzione fisica e pari attestato inoltre della vecchia zia della ragazza, presso la quale essa è sempre vissuta.

Due settimane dopo l'arrivo del piroscafo alle isole Caroline ha avuto luogo il matrimonio del ricco mercante colla fanciulla d'Anversa.

IL CASO È BELLO.

Quando il Consiglio Comunale di Milano accettò il Monumento a Napoleone III destinando la località in cui sarebbe posto, Cavallotti — il baro della democrazia, l'uomo dei telegrammi, che in altri tempi proclamò altamente i meriti dell'imperatore dei Francesi — sortì in questa protesta:

«Ah! la Rappresentanza di una Milano che non è la Milano che io col cittadino operaio Maffi rappresento, vuole il Monumento a Napoleone III! Ebbene: io non voglio le 2 mila lire che quella Rappresentanza votò per il Monumento a Bertani.

E iniziò una sottoscrizione che, al dire di un corrispondente dell'Italia — un corrispondente del partito di Cavallotti — fece fiasco.

Ma il bello non sta qui. Vi è di meglio. Un Comitato aveva chiesto al Municipio di Milano il concorso suo nel monumento a Bertani; e il Municipio, accettando la domanda, aveva votato le 2 mila lire. Con quel Comitato l'on. Cavallotti non aveva che fare; né poteva quindi accettare o rifiutare il concorso votato dal Consiglio Comunale.

Tanto è vero che l'altro di quel Comitato votò il seguente ordine del giorno: «Il Comitato, tenendo conto delle proprie origini e dei propri intendimenti, memore di aver fatto appello al cuore e alla mente degli italiani per onorare Agostino Bertani, delibera di accettare l'offerta di lire 2000 sollecitata dalla Presidenza e decretata dal Consiglio Comunale di Milano e decide di proseguire nell'opera iniziata per erigere nel più breve termine una statua in Milano al compianto patriota, soldato, medico e legislatore».

Votarono per l'accettazione: Prof. Riccardo Secondi, senatore, presidente; dott. Gaetano Strambio, vice-presidente; dott. Gaetano Pini, segretario; dott. Giuseppe Sapolini, casiere; prof. Celso Pellizzari, prof. Giovanni Zola, prof. Achille De-Giovanni, dott. Cesare Musatti, prof. Corrado Tommasi-Crudeli, deputato; dott. Alessandro Federici, dott. Attilio Donarelli, prof. Luigi Pogliani, dott. Scipione Vinai, prof. Giuseppe Surmani, prof. Edmondo Porro, dott. Giovanni Rosmini.

Votarono per il rifiuto: Dott. Malacchia De Cristoforis, dottor Alessandro Tassani, dott. Achille Bolliori, prof. Eugenio Fazio, dott. Luigi Casati.

Non vi è solo il più bello in questo affare, v'è anche il più meglio! E consista in ciò: che il dott. Malacchia De-Cristoforis, quando il Consiglio Comunale votò il concorso, gliene fece i suoi ringraziamenti.

Oggi rifiuta il concorso.

Ma la democrazia — che vuole eunuchi non uomini — bollò di risibile secomunica i Pirelli, darà la palma dell'eroe al Malacchia...

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 18-1-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.1 sul livello del mare	755.4	754.7	755.1
Umidità relativa	43	63	41
Stato del cielo	miro	miro	aereno
Acqua caduta	N	NE	NW
Vento (direzione)	0	7	1
Termom. centigrado	8	2.3	-6.5
Temperatura massima minima	+3.6 -2.9		
		all'aperto - 4.5	

Telegramma Meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.15 pm. del 18 gennaio 1887

In Europa alta pressione al Baltico ed in Spagna, depressione (nm. 753) al Sud della Sicilia. In Italia nella 24 ore cielo variabile a nord, nuvoloso e piovoso a sud, neve sull'Appennino centrale, venti di nord: barometro alzato a nord, stazionario a sud, qualche brinata a nord e al centro. Stamani sereno nell'Alta Italia, in Toscana, in Sardegna e sulla Sicilia occidentale, nuvoloso altrove con piogge nelle Puglie e nell'estrema Calabria. Mare mosso sull'estrema Calabria, sull'Adriatico, sul Jonio, venti da forti a moderati settentrionali. Barometro variabile da 759 in Sicilia a 770 alle Alpi.

Tempo probabile: Venti da freschi a forti di tramontana, speciale mente al Sud, mare mosso sull'Adriatico e sul Tirreno. Cielo sereno a nord, nuvoloso a Sud. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio comunale

è convocato lunedì, 24 corrente, alle una pom. per occuparsi dei seguenti oggetti.

In seduta pubblica:

1. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale:

a) per storno di fondi fra categorie diverse nei bilanci 1886 e 1887;

b) per variazioni introdotte nel Preventivo 1887;

c) per costruzione di una tettoia per collocarvi la caldaia a vapore della cucina economica;

d) rispetto all'esonero dal servizio della maestra Glorinda Del Torre;

e) per abbreviazione de' termini d'asta per l'appalto del diritto di peso e misura pubblica.

f) per allogamento all'Impresa Rizzani del lavoro di complemento della barriera a Porta A. L. Moro col ribasso del 10 per 0,0 sui prezzi di perizia;

2. Civico Ospedale. Rinuncia del sig. avv. Gio. Batt. Antonini alla carica di Consigliere d'Amministrazione e surrogazione.

3. Terna per il Giudice Vice-Conciliatore (triennio 24 12 86 — 24 12 89).

4. Museo e Biblioteca. Incisione del nome del dott. Antonio Plati fra i benemeriti della istituzione.

5. Casa di Ricovero. Surrogazione del Consigliere di Amministrazione fu cav. Andrea Perusini.

6. Legato Zorzi. Statuto.

7. Esattoria comunale. Determinazioni sul conferimento della stessa, misure dell'aggio, modalità di riscossione delle entrate comunali, servizio di cassa e cauzione.

In seduta privata:

1. Monte di Pietà. Istanza di Bida Giacomo per concorso al posto di Cassiere.

2. Monte di Pietà. Proposta per la nomina del Cassiere.

3. Conferma quinquennale del Direttore delle scuole comunali.

4. Civico Ospedale. Promozione e nomina di impiegati.

5. Id. id. Nomina del Medico primario juniore.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, primo Vespone mascherato.

L'orchestra composta di 40 professori, sarà diretta dall'egregio m.o. Giacomo Verza.

Circolo artistico udinese.

I signori soci sono invitati per la sera di venerdì alle ore 8 1/2 ad un trattenimento variato che avrà luogo nella sede del Circolo.

Scuola d'arti e mestieri.

Sappiamo che il Regolamento della Scuola d'Arti e Mestieri fu recentemente approvato dal Ministero.

Dichiarazione.

H' ricevuto, ieri, una lettera anonima in cui mi si dà l'accusa di essere fra i compilatori della pubblicazione: *Processo Brugnera e comp.*

Io non fui; c'è entro per nulla affatto.

A. Francesconi.

— Analoga dichiarazione avevamo ricevuto lunedì, dal sig. Francesco Olivo.

Si dice che autore di tale pubblicazione è il signor Vincenzo Luccardi, e ne abbia correte le bozze un prof. del Ginnasio.

Quello che ieri dicevano gli altri.

Il P. V. del *Giornale di Udine* diceva ieri che Bismarck vuol condurre con tutta forza la lotta elettorale, e che è d'accordo con tutti gli Stati dell'impero, e che, per vincere il suo punto, farà persino buon viso al Partito cattolico. Poi avrà, in appoggio, un argomento assai valido, gli armamenti delle altre Potenze. Quindi, probabile che il Cancelliere di ferro riesca a rassodare la unità militare tedesca. Bismarck è energico... e se ci fosse un po' di energia anche in Italia!!!

Andando a capo, e pensando per l'Italia, al solo rimedio; se c'è, il P. V. del *Giornale di Udine* suggerisce questa ricetta: Se armano tutti, anche l'Italia deve avere l'esercito pronto; ma perchè pesi meno, l'esercito dovrebbe essere occupato utilmente in lavori pubblici, come ferrovie, strade comuni, canali per l'irrigazione, scoli ecc. ecc. P. V., ricordandosi delle *legioni romane*, ha suggerito questa ricetta almeno duecento volte, e con le identiche parole, in venti anni. Se non che, il degno articolista, se interrogasse in proposito un semplice caporale, si vedrebbe rispondere, che la sua è una baggianata... e ciò per cento e una ragioni.

Il *Frigoli fuso* riproduceva, ieri, un giudizio del Guerrazzi su Napoleone III, dopo che fece il giro di tutti i Giornali della penisola.

Poi recava, a forma di *Corrispondenza da Parigi*, un brano di *Cronaca settimanale* d'una qualunque effemeride francese, che vaneggia tra la guerra e la pace, e viceversa poi, senza che i meschinelli Lettori possano formarsi un concetto chiaro di ciò che si intende di dire. E se qualcosa emerge da quel diluvio di parole, si è questo che *Napoleone III fu il solo francese che amasse l'Italia*. Ma di questa verità il proto ed i correttori del *Frigoli fuso* non sono persuasi, perchè non vogliono disgustare il triumvirato Maffi-Cavallotti-Bovio, quantunque, viceversa poi, l'altro ieri il *Frigoli* si effondesse in dichiarazioni di sfegatato affetto per la Monarchia!!!

Sotto il titolo *Campagna ingloriosa*, il reverendo *Cittadino di S. Spirito* se la prende con la Legge e col Ministro T-jani per la faccenda dello sfratto delle Orsoline di Cividale, di cui ieri noi abbiamo dati i nomi, come già il *Forumjullii* avevamo messi in piazza prima di noi.

Il *Cittadino* protesta contro lo sfratto, declama contro l'età moderna, supponendo che abbia per insegna *guerra al principio religioso*, ecc. ecc.

È un affare di sagrestia, nel quale non amiamo di entrarci per niente. Già, anche dopo un mare di discorsi, tanto il *Cittadino*, quanto la *Patria del Friuli*, non muterebbero d'un cte le proprie opinioni.

Diremo solo che, esistendo una Legge di soppressione, conveniva sino dal primo anno che la si fosse osservata, perchè adesso sembra cretuzza.

Lo sgombrare delle nevi.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle discipline contenute nel Regolamento di Polizia Urbana circa lo sgombrare delle nevi e del gelo, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando i Cittadini a prestarsi con premura onde allontanare pericoli alla sicurezza delle persone.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inserviente di chiesa, custode di locali o stabilimenti pubblici che privati, non appena caduta la neve dovrà far sgombrare immediatamente le strade lungo la larghezza del marciapiedi, e per quella di metri uno ove non ne esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticchiate in modo da impedire la libera circolazione dei ruotabili.

Art. 177. Nel caso di gelo ogni frontista ha l'obbligo di far togliere lo strato di ghiaccio che per la neve o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e dei fondi privati e pubblici, e di spargere nel frattempo sabbia, paglia o segature di legno, per impedire sciagure.

Equamente devonsi coprire con tavole ben adatte o stuoie assicurate le ferrate che, si pretendono sui marciapiedi.

Art. 178. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino, od abitante, ha l'obbligo di scaricare i tetti e far rompere le falde di neve sporgenti dai medesimi, usando però tutte le precauzioni che sono necessarie onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'Autorità municipale.

Art. 179. Si dovranno staccare dalle cornici, tettoie sporgenti (finde), grondaie ecc., i ghiacci che andassero formandosi.

Dal Municipio di Udine, 17 gennaio 1887.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

LA LUCE ELETTRICA.

Il Comitato promotore di una Società cittadina per l'illuminazione elettrica della nostra città ha diramato la seguente Circolare - programma ai signori consumatori:

« Il rapido diffondersi dell'illuminazione elettrica in questi ultimi tempi, principalmente dovuto ai sommi pregi della medesima ed alle recenti scoperte che facilitarono la distribuzione economica della corrente a grandi distanze, e la circostanza della prossima scadenza del Contratto con l'attuale Società del Gas, determinarono allo studio di un progetto per l'impianto d'una officina elettrica in questa città. « La seguito a ciò i sottoscritti si unirono in Comitato promotore di una Società cittadina per l'attuazione del progetto medesimo; sicuri d'interpretare le aspirazioni dei loro Concitadini, che sono certamente quelle di mantenere la nostra città all'altezza di ogni civile progresso.

« Perché l'impresa che intendesi attivare possa avere assicurato il suo avvenire, e sia possibile la formazione del capitale occorrente per l'impianto ed esercizio, è necessario che fino dal suo nascere si presenti vitale e robusta, fondata cioè su solide basi.

« Una sottoscrizione preventiva di quelli che intendono adottare l'illuminazione elettrica, è l'unico e più sicuro mezzo che si passa escogitare a quest'effetto.

« Dovendosi nell'impianto aver riguardo al maggior possibile incremento avvenire dell'impresa, e quindi attuare l'impianto stesso con mezzi corrispondenti, è evidente che non si potrà ottenere un minimo sul prezzo di distribuzione della luce quando non si raggiunga un massimo del consumo. Il prezzo al quale si potrà definitivamente somministrare la luce ai consumatori dipenderà pertanto dalle risultanze della predetta sottoscrizione.

« Tuttavia si può assicurare sin d'ora che detto prezzo sarà di molto minore di quello presentemente pagato per l'illuminazione a gas, nonché di quello che l'attuale Società propone di attivare quando anche il Municipio le accordasse un'ulteriore prolungamento del suo servizio per altri dieci anni.

« Il Comitato pertanto, nella ferma fiducia che i suoi Concitadini sapranno giustamente apprezzare l'utilità generale dello scopo che essi si è prefisso, rispondendo con il loro numeroso concorso al presente appello, apra una sottoscrizione alle condizioni portate dall'unita scheda.

Il Comitato è composto dei signori: A. De Girolami, P. Billia, F. Braida, G. De Pecile, G. Mariani, G. Blum.

Alla circolare è unita la scheda, che verrà ritirata da apposito incaricato.

Le condizioni per la somministrazione della Luce elettrica ai consumatori privati sono le seguenti:

1. La Luce Elettrica verrà fornita ai consumatori ad un prezzo non maggiore di

Cent. 4 all'ora per lampada da 8 candele
» 5 » da 10 »
» 7 1/2 » da 16 »

eguale a quello che si paga a Milano ed a Torino, e minore di quello che si paga in molte altre città, e corrispondente a Cent. 37 al metro cubo di gas.

(1) salvo quelle ulteriori riduzioni che, a mente della circolare programma, potessero venire in seguito determinate dalla Società.

2. La spesa di primo impianto presso gli utenti, cioè la spesa delle lampade ed apparecchi, compreso il filo di congiungimento al conduttore principale, staranno a carico degli utenti medesimi.

La rinnovazione delle lampade naturalmente esaurite starà a carico della Società.

3. Ai firmatari della scheda, che dovrà essere rassegnata non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo, le suddette spese saranno commisurate sul puro costo. A maggior istruzione dei medesimi si accenna: che il costo della lampada, tipo Edison, è indistintamente di L. 5 l'una; il costo dei fili conduttori da 20 a 30 centesimi al metro, e quello dei porta lampade da L. 4 a L. 6 per ognuno.

« Dette spese potranno anche venire aggiunte dalla Società, e rifiute dai consumatori con pagamenti rateali da convenirsi.

4. L'illuminazione verrà fornita anche di giorno. La Società provvederà pure alla distribuzione della forza motrice a domicilio mediante l'elettricità a condizioni che saranno in seguito da stabilirsi; avvertendo che le sottoscrizioni indicate in cavalli o frazioni di cavallo, si ricevono per ora in via di indicazione, senza reciproco impegno.

5. Raggiunta la sottoscrizione di un conveniente numero di lampade, ed ottenuta dal Comune la concessione per l'illuminazione pubblica e privata, il Comitato procederà alla definitiva costituzione della Società, e quindi si darà mano ai lavori per l'esecuzione dell'impianto ond'essere al caso di

« Una lampada elettrica della forza di 8, 10, 16, 20, 24, 32, 40, 48, 64, 80, 96, 120, 144, 160, 192, 224, 256, 288, 320, 360, 400, 448, 496, 544, 592, 640, 688, 736, 784, 832, 880, 928, 976, 1024, 1072, 1120, 1168, 1216, 1264, 1312, 1360, 1408, 1456, 1504, 1552, 1600, 1648, 1696, 1744, 1792, 1840, 1888, 1936, 1984, 2032, 2080, 2128, 2176, 2224, 2272, 2320, 2368, 2416, 2464, 2512, 2560, 2608, 2656, 2704, 2752, 2800, 2848, 2896, 2944, 2992, 3040, 3088, 3136, 3184, 3232, 3280, 3328, 3376, 3424, 3472, 3520, 3568, 3616, 3664, 3712, 3760, 3808, 3856, 3904, 3952, 4000, 4048, 4096, 4144, 4192, 4240, 4288, 4336, 4384, 4432, 4480, 4528, 4576, 4624, 4672, 4720, 4768, 4816, 4864, 4912, 4960, 5008, 5056, 5104, 5152, 5200, 5248, 5296, 5344, 5392, 5440, 5488, 5536, 5584, 5632, 5680, 5728, 5776, 5824, 5872, 5920, 5968, 6016, 6064, 6112, 6160, 6208, 6256, 6304, 6352, 6400, 6448, 6496, 6544, 6592, 6640, 6688, 6736, 6784, 6832, 6880, 6928, 6976, 7024, 7072, 7120, 7168, 7216, 7264, 7312, 7360, 7408, 7456, 7504, 7552, 7600, 7648, 7696, 7744, 7792, 7840, 7888, 7936, 7984, 8032, 8080, 8128, 8176, 8224, 8272, 8320, 8368, 8416, 8464, 8512, 8560, 8608, 8656, 8704, 8752, 8800, 8848, 8896, 8944, 8992, 9040, 9088, 9136, 9184, 9232, 9280, 9328, 9376, 9424, 9472, 9520, 9568, 9616, 9664, 9712, 9760, 9808, 9856, 9904, 9952, 10000.

« Una lampada elettrica della forza di 8, 10, 16, 20, 24, 32, 40, 48, 64, 80, 96, 120, 144, 160, 192, 224, 256, 288, 320, 360, 400, 448, 496, 544, 592, 640, 688, 736, 784, 832, 880, 928, 976, 1024, 1072, 1120, 1168, 1216, 1264, 1312, 1360, 1408, 1456, 1504, 1552, 1600, 1648, 1696, 1744, 1792, 1840, 1888, 1936, 1984, 2032, 2080, 2128, 2176, 2224, 2272, 2320, 2368, 2416, 2464, 2512, 2560, 2608, 2656, 2704, 2752, 2800, 2848, 2896, 2944, 2992, 3040, 3088, 3136, 3184, 3232, 3280, 3328, 3376, 3424, 3472, 3520, 3568, 3616, 3664, 3712, 3760, 3808, 3856, 3904, 3952, 4000, 4048, 4096, 4144, 4192, 4240, 4288, 4336, 4384, 4432, 4480, 4528, 4576, 4624, 4672, 4720, 4768, 4816, 4864, 4912, 4960, 5008, 5056, 5104, 5152, 5200, 5248, 5296, 5344, 5392, 5440, 5488, 5536, 5584, 5632, 5680, 5728, 5776, 5824, 5872, 5920, 5968, 6016, 6064, 6112, 6160, 6208, 6256, 6304, 6352, 6400, 6448, 6496, 6544, 6592, 6640, 6688, 6736, 6784, 6832, 6880, 6928, 6976, 7024, 7072, 7120, 7168, 7216, 7264, 7312, 7360, 7408, 7456, 7504, 7552, 7600, 7648, 7696, 7744, 7792, 7840, 7888, 7936, 7984, 8032, 8080, 8128, 8176, 8224, 8272, 8320, 8368, 8416, 8464, 8512, 8560, 8608, 8656, 8704, 8752, 8800, 8848, 8896, 8944, 8992, 9040, 9088, 9136, 9184, 9232, 9280, 9328, 9376, 9424, 9472, 9520, 9568, 9616, 9664, 9712, 9760, 9808, 9856, 9904, 9952, 10000.

« Una lampada elettrica della forza di 8, 10, 16, 20, 24, 32, 40, 48, 64, 80, 96, 120, 144, 160, 192, 224, 256, 288, 320, 360, 400, 448, 496, 544, 592, 640, 688, 736, 784, 832, 880, 928, 976, 1024, 1072, 1120, 1168, 1216, 1264, 1312, 1360, 1408, 1456, 1504, 1552, 1600, 1648, 1696, 1744, 1792, 1840, 1888, 1936, 1984, 2032, 2080, 2128, 2176, 2224, 2272, 2320, 2368, 2416, 2464, 2512, 2560, 2608, 2656, 2704, 2752, 2800, 2848, 2896, 2944, 2992, 3040, 3088, 3136, 3184, 3232, 3280, 3328, 3376, 3424, 3472, 3520, 3568, 3616, 3664, 3712, 3760, 3808, 3856, 3904, 3952, 4000, 4048, 4096, 4144, 4192, 4240, 4288, 4336, 4384, 4432, 4480, 4528, 4576, 4624, 4672, 4720, 4768, 4816, 4864, 4912, 4960, 5008, 5056, 5104, 5152, 5200, 5248, 5296, 5344, 5392, 5440, 5488, 5536, 5584, 5632, 5680, 5728, 5776, 5824, 5872, 5920, 5968, 6016, 6064, 6112, 6160, 6208, 6256, 6304, 6352, 6400, 6448, 6496, 6544, 6592, 6640, 6688, 6736, 6784, 6832, 6880, 6928, 6976, 7024, 7072, 7120, 7168, 7216, 7264, 7312, 7360, 7408, 7456, 7504, 7552, 7600, 7648, 7696, 7744, 7792, 7840, 7888, 7936, 7984, 8032, 8080, 8128, 8176, 8224, 8272, 8320, 8368, 8416, 8464, 8512, 8560, 8608, 8656, 8704, 8752, 8800, 8848, 8896, 8944, 8992, 9040, 9088, 9136, 9184, 9232, 9280, 9328, 9376, 9424, 9472, 9520, 9568, 9616, 9664, 9712, 9760, 9808, 9856, 9904, 9952, 10000.

« Una lampada elettrica della forza di 8, 10, 16, 20, 24, 32, 40, 48, 64, 80, 96, 120, 144, 160, 192, 224, 256, 288, 320, 360, 400, 448, 496, 544, 592, 640, 688, 736, 784, 832, 880, 928, 976, 1024, 1072, 1120, 1168, 1216, 1264, 1312, 1360, 1408, 1456, 1504, 1552, 1600, 1648, 1696, 1744, 1792, 1840, 1888, 1936, 1984, 2032, 2080, 2128, 2176, 2224, 2272, 2320, 2368, 2416, 2464, 2512, 2560, 2608, 2656, 2704, 2752, 2800, 2848, 2896, 2944, 2992, 3040, 3088, 3136, 3184, 3232, 3280, 3328, 3376, 3424, 3472, 3520, 3568, 3616, 3664, 3712, 3760, 3808, 3856, 3904, 3952, 4000, 4048, 4096, 4144, 4192, 4240, 4288, 4336, 4384, 4432, 4480, 4528, 4576, 4624, 4672, 4720, 4768, 4816, 4864, 4912, 4960, 5008, 5056, 5104, 5152, 5200, 5248, 5296, 5344, 5392, 5440, 5488, 5536, 5584, 5632, 5680, 5728, 5776, 5824, 5872, 5920, 5968, 6016, 6064, 6112, 6160, 6208, 6256, 6304, 6352, 6400, 6448, 6496, 6544, 6592, 6640, 6688, 6736, 6784, 6832, 6880, 6928, 6976, 7024, 7072, 7120, 7168, 7216, 7264, 7312, 7360, 7408, 7456, 7504, 7552, 7600, 7648, 7696, 7744, 7792, 7840, 7888, 7936, 7984, 8032, 8080, 8128, 8176, 8224, 8272, 8320, 8368, 8416, 8464, 8512, 8560, 8608, 8656, 8704, 8752, 8800, 8848, 8896, 8944, 8992, 9040, 9088, 9136, 9184, 9232, 9280, 9328, 9376, 9424, 9472, 9520, 9568, 9616, 9664, 9712, 9760, 9808, 9856, 9904, 9952, 10000.

somministrare la luce ai consumatori nel più breve termine possibile.

Nutriamo fiducia che il pubblico vorrà favorevolmente accogliere questo appello; i vantaggi della illuminazione a luce elettrica in confronto di tutti gli altri sistemi di illuminazione sono troppo evidenti per dubitarne.

Gazometro.

La commissione, nominata dal Municipio per una visita al gazometro ed alla tubatura — in seguito a ripetuti reclami — ha cominciato la sua ispezione, per pronunciarsi intorno ai provvedimenti da prendersi in caso che si dovesse continuare col sistema della illuminazione a gas.

Società cattolica di mutuo soccorso.

Domenica scorsa, nella stanza soprastante la sacrestia della parrocchia di S. Cristoforo, si unirono in assemblea generale i membri della Società cattolica di mutuo soccorso, assistente un ecclesiastico che aprì l'assemblea colla giaculatoria *sia lodato Gesù Cristo*.

Il presidente sig. Lorenzo Bianchini lesse un discorso, dal quale togliamo il seguente brano, che riflette, secondo lui, l'andamento morale dei singoli soci:

« Il buon operaio, ha da essere operoso e confidente in Dio; nei suoi laboratori e botteghe deve trattare con giustizia ed umanità i suoi dipendenti, insegnare con cuore l'arte agli applicanti: non sortire in escandescenze, se qualche cosa va in contrario, e bandire la bestemmia che offende Iddio ed è anche incivile. »

Sullo stato economico-morale della Società riferì il sig. Giuseppe Gervasoni. Il Segretario e cassiere sig. Raimondo Zorzi lesse il Resoconto amministrativo del primo anno della Società.

A proposta del socio sig. Andrea Zara, venne deliberato di ammettere anche le donne fra i membri della Società.

Notiamo che attualmente la Società conta 90 soci ed un debolissimo fondo sociale, ed ha ormai ricevuta la Benedizione papale dal Capo supremo della Chiesa S. S. Leone XIII e la Benedizione Pastorale dell'Arcivescovo Giovanni Maria Berengo.

Non andate all'Argentina!

Il cholera, secondo notizie al Governo svizzero, si estende rapidamente in tutta l'Argentina, con vera forma epidemica. Non ci andate, dunque, per ora!

Il tempo.

In questi giorni abbiamo avuto il maggior freddo del presente inverno, il termometro essendo disceso a — 6 lunedì, mentre ieri la minima temperatura fu di — 4.5. In altri luoghi però l'inverna è molto più cruda. A Como si ebbero quasi dodici gradi sotto lo zero, domenica notte; a Torino quasi otto gradi. Lo strano si è che rigorosissimi freddi si riscontrano quest'anno nell'Europa centrale. A Bressavia il termometro discese domenica sino a 18 gradi sotto lo zero; ed a Parigi non si alzò mai, in tutto il giorno, oltre i tre e quattro gradi sotto lo zero.

A Trieste, forte vento lunedì notte, che si fece sentire ieri anche da noi con meno intensità. Nell'Istria, grande nevicata.

Burrasche sull'Atlantico.

Londra, 18. Le navi provenienti da New-York segnalano cattivissimi tempi nell'Atlantico.

Oggi alle ore 4 pom. dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio.

Anna Ziviani vedova Pastorello

I figli Giovanni e Carolina Pastorello addoloratissimi ne porgono il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 gennaio 1886.

I funerali seguiranno il 20 gennaio alle ore 10 antimeridiane partendo dalla Casa n. 1 in Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle ore pom. di ieri, una fatale sciagura ha colpito la famiglia dell'egregio signor Ricevitore del Registro Giovanni Pastorello, la perdita dell'amata di lui madre.

Anna Ziviani ved. Pastorello

i cui domestici pregi ogni culto meritavano.

Se per tale strappo di affetti i più santi vi esiste conforto, gli è quello dei figli che hanno consacrato le aspirazioni della vita, al benessere di quella donna ch'essi adoravano.

Sia per tutti i figli ritardato un sì acerbo dolore, ch'io comprendo e divido con voi e coi vostri congiunti.

Udine, 19 gennaio 1887.

D. E.

A Giovanni Pastorello, di cui apprezziamo l'eccellenza del cuore e di cui sappiamo, quale figlio e fratello, come possa essere additato nobile esempio, anche noi, in questo giorno di lutto, insieme agli intimi amici mandiamo condoglianze.

G.

La Banca dell'impero germanico ha ridotto lo sconto al 40/0.

Gazzettino commerciale.

Mancandoci lo spazio daremo domani la solita Rivista dei Grani.

I BULGARI A ROMA.

L'Italia farà da mediatrice.

Ecco quanto la Stefani ci comunica, sulla visita dei delegati bulgari al Ministro Robilant:

Roma, 18. Robilant ebbe oggi coi delegati bulgari una conferenza d'un'ora e mezza.

I delegati esposero la situazione con linguaggio degno e moderato, attestando la ferma risoluzione di perseverare nei sentimenti e nell'attitudine che conciliarono al loro paese la simpatia generale.

Robilant espresse nettamente il parere che una risoluzione definitiva debba essere presa dal Governo bulgaro subito dopo il ritorno della Deputazione a Sofia. Occorre di optare fra la doppia alternativa: o di mantenere lo stato provvisorio attuale, la cui continuazione, mantenendo la inquietudine e il malessere dell'Europa, può nuocere alle buone disposizioni delle Potenze verso la Bulgaria ed esporla all'abbandono nel momento decisivo, o di cercare colla Russia un accomodamento non impossibile mediante uno studio attento dei procedimenti indicati dal trattato di Berlino e nel protocollo di Costantinopoli.

Robilant ebbe cura di rilevare che l'Italia non intende di dare un consiglio, volendo evitare qualsiasi apparenza di immisione negli affari interni della Bulgaria che deve solo decidere sui mezzi propri a raggiungere i risultati. Le dichiarazioni di Robilant fecero buona impressione sui delegati.

Una Commissione di studenti presentò ai delegati una pergamena. Portavano all'occhiello nastri coi colori bulgari. I delegati ringraziarono commossi e dichiararono che riporterebbero alla gioventù bulgara i loro nobili sensi. Ripeterono che la nazione bulgara è pronta a tutto prima che perdere l'indipendenza.

La Deputazione bulgara verrà domani ricevuta da Depretis.

Alcuni deputati, fra cui Bonghi, De Renzi, Lacava, Crispi, avevano offerto un banchetto ai delegati bulgari; ma essi declinarono l'invito.

Dopo la conferenza con Robilant, i delegati assistettero ad una parte di seduta alla Camera.

Usciti da Montecitorio, i delegati bulgari visitarono Pothiadès pascià, all'ambasciata turca.

Pothiadès espresse la sua simpatia per la causa dei bulgari, dichiarandosi direttamente incaricato dal Sultano ad assicurarli della sua benevolenza e del suo interesse.

Il Sultano si adopererà perchè si abbrevi il periodo d'incertezza.

La mediazione dell'Italia. — Il *Fanfulla* dice:

Crediamo sapere che il nostro Governo accetterà la parte di mediatore fra la Bulgaria e le Potenze, specialmente la Russia, per avviare ad un amichevole componimento la vertenza.

Ritornano dall'America

PORTANDOCI IL CHOLERA.

Genova, 17. Per disposizione del Ministero fu ieri ordinato al piroscafo *Umberto I.*, giunto dall'America del Sud con 700 emigranti che rimpatriano, di recarsi immediatamente all'isola dell'Asinara e mettersi in osservazione. Durante la traversata si ebbero a bordo parecchi decessi che furono dichiarati causati da malattia sospetta.

Onorevole Sig. Direttore

della *Gazzetta Ferrarese*.

Ritornando come da promessa sul contenuto del mio articolo inserito sul di lei pregiato Periodico del 7 novembre p. p. — prova dell'esposto, prego a voler rendere pubblica la seguente lettera, che onorami dedicarla al merito della pregiata Ditta Pianeri e Mauro di Padova.

Con stima

Pontelagoscuro 4 12 81.

L'obbligatissimo G. B.

Alla Farmacia S. TURRI

in Pontelagoscuro.

Affetto da qualche tempo da disturbi emorroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministratemi dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenni perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a lode del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei, poi, sig. Direttore, gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11. 86.

Umilissimo

Vecchiati Costantino.

Fu scoperto a Montevideo un complotto avente lo scopo di rovesciare il generale Massimo Santos e di ucciderlo, e di rimpiazzarlo con Gioacchino Santos, fratello di Massimo.

I caporioni della congiura furono arrestati.

Al Congo.

Secondo il *Daily Chronicle*, la Società geografica di Vienna ricevette un dispaccio annunziante che il dottor Oscar Lenz, capo della spedizione austriaca al Congo, è arrivato a Zanzibar. Il dottor Oscar Lenz aveva la missione di esplorare il fiume Congo, cercare la strada del lago equatoriale e soccorrere Emin bey, ove fosse possibile.

La spedizione Lenz mise un anno e mezzo ad attraversare l'Africa dall'Ovest all'Est. Il dispaccio di Lenz non darebbe nessun dettaglio sul risultato del viaggio.

La Camera francese ha votato parecchie economie: in complesso, qualche milione di meno per impiegati, sottoprefetti, ecc.

Conciliazione col Vaticano.

Achille Fazzari, propugnatore di conciliazione dell'Italia col papato, fu eletto deputato al Parlamento a Catanzaro, con voti 9344 contro 528 dispersi.

Fa un certo rumore una lettera del vescovo di Cremona al Papa per le feste del Natale, in cui è detto:

« Deh! S. Padre, che in quest'anno « faustissimo del vostro Giubileo possiate compiere l'opera di tutte più « ardua e più necessaria, la pacificazione « della Patria nostra, sospiro di tutti i « buoni! Se quest'opera si ritarda ancora per molti anni, io tremo per « l'avvenire. »

« La gioventù studiosa, che un dì « sarà la forma della società, non giova « illudersi, va man mano separandosi « dalla Chiesa e prepara inevitabilmente « l'apostasia dell'intera nazione. »

Il papa ha risposto che il desiderio di pace del vescovo, risponde perfettamente a' suoi voti, ma la condizione delle cose è durissima, ecc. ecc.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, A. Rue de Belzance - MILANO, Via della
Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28.

LE INSEZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia , 18 R. I. Igon. 99.10 a 99.30 td. 1 luglio 99.95 a 97.12.	Milano , 18 R. R. 5.00 99.37 a 99.35 Merid. O. Londra a 25.92. 18. 1 Francia da 100.55. 1 45 Borlino da 193.70. 1 45 Perzi da 20 franchi.	Napoli , 18 R. Italiana 50.0 contanti pel 15 venturo	Genova , 18 R. Ital. 90.20 A. Banca N. 2275 A. Mob. 1012. A. Ferrov. Mer. 774. Med. 589.	Roma , 18 R. I. 99.35 A. B. Gen. 727.50
Scambi = Olanda sconto 2 1/2. Germania 5. da 123. a 123.25 da 123.35 a 123.60 Francia 3 m. da 100.25. 1 a 100.35. 1 Belgio 2 1/2 da a. Londra m. 5. da 25.15 a 25.19 da 25.20 a 25.24 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.15 Vienna Trieste 4 m. da 201.52 a 201.58 da a. 1	Dispositivi particolari. PARIGI 19. Chiusa R. ital. 98.75 VIENNA 19. R. aus. carta 80. Id. austr. arg. 81. Id. austr. for. 111.45 Lon- dra 126.65 Nap. 9.95 MILANO 19. Ren. ita. 95.40 Serali Marchi 123.99 l'uno	Valute . Bancanote Aust. Un fiorino franc. 201.52 a 201.78 Sconto = Banca N. 5.1/2 Banco di Napoli 5.1/2 Ban- ca Veneta. Banca di Cred. Ven.	Vienna , 18 R. italiana 99.21. Londra 25.92. 1. Francoese 100.62. 1/2 Fer. Mer. Con. 775. C. Italiano Mob. 1012. 1	

Borsa Estera

TRIESTE 18 Napoleoni 98.1. a 0.90. 1 Zecchini 5.87 a 5.89 Lire Sterline 12.02 a 12.04 Lire Turchie 11.57 a 11.30 Tallori Maria Ter. Londra 120.50 a 120.85. Francia 49.80 a 49.95 Italia 45.50 a 49.05 Bancanote italiane 49.65 a 49.75 Datto Ger- maniche 61.85 a 62. Rendita A. in carta 30.80 a 81.15 Datto in argento a. Rendita un- gherese in oro 4.00 (1.75) a 12.25 Rendita ungherese in carta 5.00 91.05 a 91.85 Credito 289. 1/2 a 291. 1 Rendita italiana 98.1/4 a 98.1/2	TRIESTE 17 (ora) Fuori Borsa. Rendita A. in carta 80.10 a 81.35 R. Ungherese 4.00 101.30 a 101.60 Datto ungherese a. 91.05 a 91.25 Azioni Credit. 285. 1 a 280. 1 Napoleoni 9.99. 1 a 120.78. Rendita italiana 98. 1 a 98.1/4	PARIGI 18 Rendita 3 0/0 81.15 Ren- dita 4 1/2 100.17. Ren- dita italiana 98.09. 1 Forr. Londra 25.92. 1 Italia 1/4 Inglese 100.15. 1 Rendita turca 14.15	BERLINO 18 Mobiliare 480.50 Austria- che 408.50 Lombarda 103. Italiana 99.80	LONDRA 17 Inglese 100.78 Ita- liano 94.1/4
---	---	---	--	---

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civildale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 7.47 a. m. 10.30 a. m. 12.55 p. m. 3. p. m. 6.40 p. m. 8.30 p. m.	a Remanzacco ore 8.4 a. m. 10.37 a. m. 1.12 p. m. 3.17 p. m. 6.57 p. m. 8.47 p. m.	a Civildale ore 8.19 a. m. 10.52 a. m. 1.27 p. m. 3.32 p. m. 7.12 p. m. 9.2 p. m.	da Civildale ore 6.30 a. m. 9.15 a. m. 12.5 p. m. 3. p. m. 5.55 p. m. 7.45 p. m.
da Pontebba a Udine e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.40 a. m. 7.44 a. m. 10.30 a. m. 4.20 p. m.	a Pontebba ore 6.45 a. m. 8.42 a. m. 1.33 p. m. 7.25 p. m.	da Pontebba ore 6.30 a. m. 8.24 a. m. 1.11 p. m. 6.35 p. m.	a Udine ore 7.2 a. m. 9.17 a. m. 12.37 p. m. 2.38 p. m. 5.27 p. m. 8.17 p. m.
da Udine a Trieste e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 6.42 pom. 8.43 pom. 11. ant.	a Trieste ore 4.30 a. m. 6.35 a. m. 1.15 a. m. 3.5 p. m. 9. p. m.	da Trieste ore 7.29 ant. 9.10 a. m. 4.50 pom. 9. pom. da Cor mons 3. pom.	a Udine ore 10. ant. 12.30 pom. 8.8 1.11 ant. 4.30 pom.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Moto 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.



LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 gennaio il Velocis. Vapore
MATTEO BRUZZO
il 3 febbraio il Velocis. Vapore
NORD - AMERICA

il 18 febbraio Velocissimo Vapore
NAPOLI
il 3 marzo il Veloce vapore
EUROPA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione diriger-
si in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. - Afranca

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Per le in-
serzioni degli
avvisi rivol-
gersi in Udine
Via Gorghe
num. 10.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste pillole specifiche contro le blen-
norrhagie si recenti che croniche

del Professore Dott. **LUIGI PORTA**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitungsblatt* di Würzburg - 3 giugno 1871, 12 settembre
1877, ecc.) - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie a restringimenti uretrali, combattendo qualsiasi stadio infiammatorio-vescicale
ingorgo emorroidario, ecc. I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, bisognandone di più per le croniche.
Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professor PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO
GALLEANI che solo ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino, 1. febb. 1870.)

Onorevole Sig. Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Vi compiego buono B. N. per altrettanta Pillole prof. PORTA, nonché
flaconi per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le blennorrhagie si recenti che croniche, ed in
alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. - In attesa del
l'invio, con considerazione, credetemi Dott. Bazzini, Segretario del Congresso Medico. - Pisa 21 settembre 1878.

Con L. 8 si spedisce franco a domicilio una scatola di pillole ed un flacone di polvere per acqua sedativa. - Ogni farmaco porta
l'istruzione chiara sul modo di usarlo. - Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L. 25. - Per comodo e garan-
zia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono in Farmacia distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. per qualunque malattia.
Consulti anche per corrispondenza franca. - La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie,
e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

RIVENDITORI a UDINE: Minisini, Fabris, Comelli, Filippuzzi - Girolami farmacisti. VENEZIA: Bötner. GORIZIA: Zanetti, Pontoni.
TRIESTE: Zanetti. VICENZA: Ballico, Valeri.

MILANO, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via
Sala, n. 16 ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GELSI DA VENDERE.

LEONARDO LUNAZZI di Bartolomeo tiene dispo-
nibile un bel assortimento di **GELSI** a pro-
pagazione d'anni due di precoce vegetazione adatta-
tissimi per impianti nella prossima primavera, a
prezzi di tutta convenienza.



GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

di **TEMPANI** e **NICHOLSON**, brevettati, di **NICHOLSON**,
guarigione della Sordità, qualunque ne sia la causa. - Le più
importanti guarigioni sono state fatte. - Inviare 25 centesimi per ricevere
trattato di 80 pagine, illustrato, contenente le istruzioni e le lettere di
testimoni che sono stati fatti per curare la Sordità, e anche delle lettere di
raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono
stati guariti per mezzo di questi **TEMPANI** e **NICHOLSON**, 4, rue Drouot, PARIGI.
Dirigetevi a J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,
facendo menzione di questo giornale.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicco ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico:

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità
eminente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi
Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini
Francesco e Schönfeld.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

LA STAGIONE

che esce a MILANO il 1.º e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON

che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.
I due più spendidi e più economici **Giornali di Mode** per signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. 8 - Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE

Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'ART ET L'INDUSTRIE

Periodico mensile con splendide incisioni Si occupa del progresso

delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 23 (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE

Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 16 (Franco nel Regno)

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigerli all'

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorghe, 10.

OLIO VERGINE

DI

FEGATO DI MERLUZZO

AL

CATRAME

♦♦

L'effetto di quest'olio
preparato al catrame, e
secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-
prendente.

Unica cura della tisi e
dimagrimento, nelle tossi
ostinate catarrali croniche,
e nelle vecchie rucodini
Vero antirachitico è l'olio
di Merluzzo - unico auto-
bronicitico è il catrame.

Depositi e Fabbreca
FILIPPUZZI - GIROLAMI
UDINE

Prezzo L. 1.25

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia, ed
alle mani acquista bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza
pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del rosolio
della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. E' assolu-
tamente impossibile scoprire al minimo artifizio nella bellezza che conferisce
il suo. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere,
come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. E' profumo con un mi-
cuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle
una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutarissimi e benefici.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione spe-
ciale i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque peri-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua rinfreddata. Neutralizza le
qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosastre, le
rughe, e le crepature. La perfezione della bellezza è una carnagione morbida
e bella. E' prova di salute ed eredità l'assunzione generale. Le polveri
sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile
a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE liquido vegetale
che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed
alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalleggiare con quella
del giglio. La bellezza della carnagione, fiore della natura, è conservata ed
anche ridonata. La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchia
belle, e non abbronzata, dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del
FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da tem-
ersi. E' un balsamo piacevole e rinfrescante che modera i colori troppo
vivaci e impedisce qualsiasi ruggine.

Code del patrizio o di tutte le Corti d'Europa e del più altero della
Regia Americana.

Oggi è baltica e rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito, al prezzo di L. 5 presso i negozi di chimica e
Nicolò Zayattini, via Bartolomeo e Piazza S. Giacomo.

Si accettano avvisi in quarta pagina, a prezzi miti.